



Casillo inibito per un mese «Ha vilipeso gli arbitri»

Per le dichiarazioni rilasciate a un giornale sportivo il presidente del Foggia, Pasquale Casillo (nella foto), dopo Foggia-inter del 26 gennaio scorso, è stato inibito per un mese «per la particolare gravità delle accuse alla classe arbitrale», mentre la società dovrà pagare una multa di 15 milioni di lire. Lo ha deciso la Commissione disciplinare che ha rinviato a oggi la decisione su altri defenestri relativi a Roma, Foggia, Atalanta, Lazio, Napoli, Cagliari e Milan.

Casillo 2 «Mi è andata bene, temevo un anno»

Questo il comunicato emesso ieri sera da Pasquale Casillo, presidente del Foggia, subito dopo aver appreso la sentenza emessa dalla Commissione disciplinare. Il numero uno pugliese, soddisfatto, ha annunciato che non ricorrerà alla Caf.

Coppe waterpolo Savona a Trieste caccia al titolo continentale

Finali di ritorno di Coppa campioni e di Coppa delle coppe di pallanuoto: il Savona campione d'Italia sfida a Trieste lo Jadran Spalato (12-10 l'andata a Savona) per il titolo. Dalla Laguna è partito per Trieste un treno speciale di tifosi. Intanto a Caserta il Voltumo affronta il Catalunya nel ritorno di Coppe (andata 13-9 per gli spagnoli campioni nazionali '92) con quattro reti da recuperare.

Ok il cuore di Chamberlain star del basket negli anni 60

Wilt Chamberlain, uno dei più famosi giocatori di basket statunitensi di tutti i tempi, ricoverato ieri in ospedale, sta bene. «È in buona forma nonostante un'antmia cardiaca», ha detto il suo medico personale, precisando che l'ex cestista dei Lakers di Los Angeles e della nazionale Usa che ha chiuso la carriera nel 1973 a 37 anni, lascerà l'ospedale entro pochi giorni.

Campioni volley Oggi finale Messaggero sfida l'Olympiakos

Davanti ad oltre ventimila spettatori, nel Palasport del Pireo di Atene, il Messaggero di Ravenna ha battuto i francesi del Cannes nella semifinale della Coppa dei campioni di pallanuoto. I parziali: 15-8, 15-9, 15-11. Nell'altra semifinale, i greci dell'Olympiakos hanno regolato 3-0 il CSKA Mosca (15-8, 15-7, 15-4). Oggi (Tmc h 18), la finalissima.

Nuoto-record Luca Sacchi doppio mondiale dei 400 misti

Luca Sacchi della Dds Milano, ha stabilito a Palma di Maiorca il primato mondiale «ognivasca» dei 400 misti. Vincendo la finale della Coppa del mondo, in vasca da 25 metri, l'azzurro ha nuotato in 4'08"77. Il precedente limite apparteneva al canadese campione olimpico '84, Alex Baumann, con 4'09"64 nell'87. Sacchi è campione europeo in carica della distanza.

Da Boniperti auguri a Zoff Ma solo per i 50 anni

Dino Zoff, allenatore della Lazio ed ex portiere della nazionale campione del mondo ha ricevuto, per i suoi 50 anni, auguri da molti esponenti del mondo dello sport. Il primo è stato l'amministratore unico della Juventus, Giampiero Boniperti, che ha telefonato personalmente al popolare Dino. Anche Enzo Bearzot, vecchio amico di Zoff, ed ex ct azzurro, ha chiamato tra i primi.

FEDERICO ROSSI

Lo sport in tv

- Raluno**, ore 14,30, ciclismo, Trofeo Pantalica; 15, atletica, campionati europei indoor; 20,25 Tg1 sport.
- Raidue**, 16,15, pallanuoto, Gabeca-Acquaper; 17,45 basket, Billy Desio-Mare Rimini; 20,15 Tg2 Lo sport; 1,05 Notte sport (pallanuoto, rugby e pallanuoto).
- Raltre**, 10, atletica, campionati europei indoor; 12,30, nuoto, finale Coppa del mondo; 15,15, calcio, semifinale 44 trofeo mondiale giovanile di Calenzano; 16,45, atletica, campionati europei indoor; 18, hockey ghiaccio, Brunico-Zoldo; 18,45 Derby.

Brevissime

- Allo stadio con i documenti**. Domani a Bologna per prevenire incidenti nel derby con il Cesena. Lo ha stabilito il prefetto Domenico Sica, il quale ha anche deciso che su ogni mezzo pubblico ci siano due poliziotti.
- La Wiberg vince in Coppa**. Dopo quello olimpico la norvegese ha vinto anche il gigante di Coppa del mondo di Narvik in Norvegia; seconda la Wachter, terza la Fernandez Ochoa.
- Trofeo Pantalica**. È in programma oggi a Siracusa con nomi illustri come Argentin, vincitore della Settimana siciliana, Bugno, Fondnest, Fignon, e Chiappucci.
- Duran**. Roberto «Mani di pietra» ha festeggiato ieri 25 anni di pugilato. L'obiettivo del quarantenne panamense è di conquistare il quinto titolo mondiale della sua camera. Duran, inatteso da un anno, si sta allenando per il rientro.
- Fuori Edberg**. Al torneo di Rotterdam lo svedese è stato eliminato dall'olandese Siemerink 6-7 (5-7), 2-6 al 2° turno.

Totocalcio

Cagliari-Verona	1 X
Cremonese-Bari	1 2
Florentina-Inter	X
Foggia-Torino	1
Juventus-Genoa	1
Lazio-Roma	X2 1
Milan-Atalanta	1
Napoli-Ascoli	1
Sampdoria-Parma	1 X
Bologna-Cesena	1 X
Padova-Lucchese	X 1 2
Firenze-Varese	1 X
M.varchi-Pistoiese	X

Totip

Prima corsa	1 1
	X 2
Seconda corsa	2 2
	1 X
Terza corsa	X X X
	1 X 2
Quarta corsa	2 2 2
	1 X 2
Quinta corsa	2 1
	1 X
Sesta corsa	X 1
	1 2

Quell'oasi felice in provincia

Campionato di vertice, semifinalista in Coppa e un primato: più punti nel girone di ritorno
Scala: «Il mio segreto? Ambiente e amicizia
Col ds discuto a tavola tra tortelli e vino»

Parma dolce latte e miele

Adesso che è terzo in classifica e che ha raggiunto le semifinali di Coppa Italia ci si accorge compiutamente del Parma, nuova realtà del calcio italiano, un club con cui probabilmente le «big» in futuro dovranno fare sempre più attenzione. In un'ipotetica classifica del girone di ritorno, la squadra emiliana sarebbe prima. Solo 3 sconfitte in campionato, è imbattuta da 7 turni. Parla il tecnico Scala.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ S. MARGHERITA LIGURE (Genova). Il problema è trovare la definizione ad hoc: non è più rivelazione, «miracolo» o semplice conferma. Neppure il suo segreto può essere riassunto in quel concetto di «ambiente sereno» di cui vanno parlando un po' tutti da due anni, da Scala al ds Pastorello, dal presidente Pedraneschi al patron Tanzi, il signor Parmalat. Parma e il Parma, pallone al piede, oggi sono effettivamente qualcosa di più, per entusiasmo, solidità economica, gioco esplosivo da una squadra che fin qui ha fallito soltanto l'appuntamento in Coppa Uefa. Qualcosa non sanno le «big», da tempo a caccia di Mellini, Minotti e chissà chi altro: Parma non vende, non c'è nessun bilancio «da provincializzare» bisognoso di miliardi. Semmai compra. Intanto difende il terzo posto in classifica e punta a vincere la Coppa Italia: semifinale con la Sampdoria, do-

mani a Genova in campionato primo assaggio della sfida. «Ma noi», dice Scala, «restiamo ancorati alla realtà. In campionato ci andrebbe bene un quarto posto, a Genova vogliamo ripetere la partita di giovedì sera, con il solito obiettivo in più, diventare tutti, anche i tifosi della Samp». Il sole della riviera ligure mette a fuoco come meglio non si potrebbe l'ultima oasi felice del calcio italiano. Dice Scala: «Il nostro segreto, oltre ad un ambiente e ad una città che non possono essere paragonati ad altri, è il perfetto accordo che cementa dirigenza e giocatori, allenatore e direttore sportivo. Professionalità e anche amicizia. Con il ds Pastorello, per fare un esempio, abbiamo fatto un paio di campagne acquisti seduti a tavola, davanti a un bicchiere. Ma con estrema razionalità: Parma non è una piazza che abbocca al grosso nome e noi vo-

Meglio del Milan capolista

Squadra	Punti Ritorno	Classifica 91-92 / 90-91	Differenza
PARMA	9	28 / 25	+3
TORINO	8	27 / 23	+4
MILAN	7	36 / 30	+6
JUVENTUS	6	32 / 28	+4
SAMPDORIA	6	24 / 32	-8
GENOA	6	23 / 24	-1
FIORENTINA	6	21 / 20	+1
NAPOLI	5	28 / 22	+6
INTER	5	25 / 31	-6
ROMA	5	22 / 23	-1
BARI	5	14 / 21	-7
ATALANTA	4	23 / 19	+4
LAZIO	4	23 / 24	-1
CAGLIARI	3	14 / 14	0

gliamo il giocatore bravo ma anche il ragazzo a posto». Scala arrivò a Parma nel luglio '89, chiamato dallo scomparso presidente Ceresini: subito promozione in serie A il primo anno, posto sexto e zona Uefa la stagione seguente. Della squadra che il tecnico trovò al suo arrivo, è restato il telaio: Apolloni, Zoratto, Mellini, Minotti, Osio. Per restare, Scala ha rinunciato anche ad un offerta del Real Madrid. «Ma non ho neanche il tempo per farmi

tentare dai rimpianti». Oggi l'uomo di Lozzo Atesino ha in mano una squadra che spesso, come l'altra sera con il Genoa, sembra perfetta pur in una dimensione inferiore a Milan e Juve. «È il mosaico che assieme a Pastorello so-gnavamo davanti a quel tavolo. Tutto quadrò: la tattica di Zoratto e la generosità di Cuoghi, la forza di Apolloni e l'ele-ganza di Minotti, la fantasia di Osio e la praticità di Mellini e

Agosini. Ma non voglio prendermi anche i meriti che non ho». Di Chiara è diventato un terzino di fascia stupendo, ma gli Lazaroni alla Fiorentina, nel finale del campionato scorso, lo aveva indirizzato in quel settore. Benarrivo neanche lo conoscevo, me lo indicò appunto il ds: siccome giocava a Padova, lo facevo seguire da mio fratello e da mio cugino. Per me è un giocatore eccezionale, una forza

della natura. Pensate che se è dovuto adeguare alla fascia destra, lui che è un mancino naturale. Arriverà alla maglia azzurra prima di quanto pensate. Già, ma finora la nazionale non vi ha dato grosse soddisfazioni: Sacchi ha detto che il Parma bisognerebbe convocarlo al completo, allenatore compreso, però finora niente azzurro per nessuno di voi. «Vero, spero che il ct rimedi al più presto: basterebbe soltanto un convocato, come premio alla squadra». Il destinato, fino a qualche mese fa, pareva Mellini che però fin qui non ha ripetuto la brillante stagione scorsa. «Vero, ma ha avuto dei problemi fisici. Il campione non si discute e da lui mi attendo molto nelle ultime 13 giornate di campionato». Anche perché dal prossimo anno potrebbe giocare altrove... «Se ci danno Baresi e Van Basten, si può fare. Altrimenti se lo scordano».

Pallone a ciclo continuo Nel balletto delle date alla Coppa Italia spetta il ruolo di tappabuchi

■ MILANO Grande lavoro ieri in Lega per sistemare date e partite di Coppa Italia in un calendario sempre più pieno di impegni, fra campionato, Coppe e Nazionali. Milan e Parma giocheranno in casa, rispettivamente con Juve e Sampdoria, la gara di andata delle semifinali. Questo in base al sorteggio effettuato ieri (su accordo delle società, sono possibili inversioni di campo). Le date delle due partite non coincidono: l'andata di Parma-Sampdoria si giocherà sabato 21 marzo, i giocatori azzurri delle due squadre potranno presentarsi con un giorno di ritardo al raduno della Nazionale in vista di Italia-Germania del 25 marzo. Sacchi ha già dato il benestare. Il ritorno è invece fissato per l'8 aprile; con possibile slittamento al 30 aprile nel caso di qualificazione dell'Under 21 a spese della Cecoslovacchia nel campionato europeo «espositivo».

Per quanto concerne l'altra semifinale di Coppa Italia, l'andata di Milan-Juve si giocherà martedì 31 marzo o in alternativa il 7 aprile (se l'Under 21 non si qualifica per le semifinali europee). Il ritorno si gioca invece martedì 14 aprile. E andiamo alle finali: la gara di andata il 30 aprile (o il 7 maggio, se l'Under si qualifica), il ritorno il 14 maggio. In base agli accordi Lega-Rai e Rai-Fininvest, tutte le prossime gare di Coppa Italia saranno teletrasmesse in tv (reti Fininvest). Le gare di finale andranno a ridosso della conclusione di campionato e saranno anche possibili «doppioni» ravvicinati fra gare di campionato e di Coppa Italia. «Ma diversamente», ha detto un esauito Nizzola ieri sera, «non si poteva fare. Impossibile anticipare e posticipare: finito il campionato infatti comincia la tournée azzurra negli Usa e subito dopo partiranno gli stranieri impegnati negli Europei».

Vittoria da 3 punti. Discusso in Lega il nuovo progetto: ora si attende il sì dei presidenti Rapporti Nazionale-squadre di club: chiesto a Sacchi il programma dettagliato di lavoro

Serie B snob in stile inglese

Tre punti anziché due per la squadra che vince? Può anche darsi: l'idea è stata discussa anche ieri pomeriggio in Lega. Il presidente Nizzola ha tuttavia precisato che l'esperimento (cui necessiterebbero comunque una serie di approvazioni) sarebbe fatto inizialmente in serie B. In Lega si è anche discusso di altro: dal «caso» Foggia-ultra, agli stage di Sacchi per la Nazionale tanto contestati.

ENRICO CONTI

■ MILANO È ancora solo un'idea «per essere vincolante e che dovrà essere sottoposta a vari livelli di approvazione, ma la Lega professionisti la sta valutando attentamente. Se tutti saranno d'accordo, in un futuro non lontano potrebbe essere modificato a titolo sperimentale il sistema del punteggio, inizialmente come ro-daggio» in serie B, con l'assegnazione di 3 punti (anziché 2) in caso di vittoria.

Della questione dei «tre punti» allo studio della Lega, erano già trapelate notizie nelle scorse settimane: non comunque il presidente Nizzola ha confermato, precisando che l'ipotesi dovrà comunque essere portata all'approvazione del consiglio di Lega. E, se approvata, dovrà poi passare al voto dell'assemblea generale delle società. «Ma l'ultima parola», ha precisato Nizzola, «spetterà comunque al consiglio federale».

Ma sul tavolo c'era anche il «caso» Foggia-tifosi, con riferimento alla frangia dei teppisti che pretendono di entrare gratis allo stadio (altrimenti comunque scavalciano i muri di cinta, picchiano i controllori degli ingressi, o ricattano la società). Per Nizzola la decisione della società pugliese di fare entrare gratis gli ultra allo stadio è legata alla situazione specifica foggiana e non può essere esportata. «Credo» ha detto - che abbia il senso di

una dimostrazione del Foggia contro i teppisti violenti. E che la decisione sia stata presa per sensibilizzare le autorità sul problema della sicurezza nello stadio». In fondo ad una giornata piena zeppa di lavori e discussioni, si è anche parlato del sistema delle sanzioni: Nizzola ha categoricamente escluso un ritorno all'unificazione delle sanzioni per le gare di Campionato e Coppa Italia. «La Lega, infine, si dà un volto «informatico» per mettersi al passo coi tempi. Da ieri è entrato in funzione un sistema informativo (costo: 350 milioni) con cui la Lega terrà la sua corrispondenza interna con le 38 società, e pure naturalmente la corrispondenza esterna (per esempio, con gli organi di stampa). In prospettiva, c'è pure la realizzazione di una banca-dati sul calcio italiano».

Calcio folle. Spinelli, presidente del Genoa, accusa i giornalisti per l'infortunio del giocatore Caricola? Rotto da un'intervista

Storie di calcio sulla rotta Vicenza-Genova. Mentre a Vicenza il capo dell'Assocalciatori, Sergio Campana, con un comunicato censurava il «balletto» di Van Basten e richiamava i giocatori a «maggior professionalità e al rispetto degli avversari», il presidente genovese Spinelli accusava i cronisti di aver provocato l'infortunio di Caricola, minacciando di proibire alla stampa l'ingresso al campo di allenamento.

SERGIO COSTA

■ GENOVA «Io vi avverto: qui dentro non entrate più. Caricola si è fatto male per colpa vostra: si era reso conto di essere stato messo contro di noi e ieri sera (mercoledì, ndr) ha giocato con la mente annebbiata. I calciatori sono fragili di testa e voi andate a stuzzicarli. Se continua così non vi faccio più entrare e le interviste le fate in mezzo alla strada».

Minacce e lezioni di psicologia in pillole: Aldo Spinelli, presidente del Genoa ex squadra simpatista, scende in campo dopo l'eliminazione in Coppa Italia, alla sua maniera. Ovvero, con il piglio dell'ultra: nel suo mirino, i giornalisti, responsabili stavolta di aver scombuscolato la tranquillità dei calciatori rossoblu, al punto di provocare la rottura delle loro ginocchia. Tesi suggestive, quella di Spinelli, che ha pure le idee chiare sulle con-

tromisure. Quali? Ovvio: dopo aver imposto il silenzio stampa ai suoi giocatori, alza la mira: minaccia di proibire l'ingresso a taccuini e telecamere nel campo di allenamento di Perugia. La cronaca del dopo-Parma, in casa rossoblu, è questa. Un film già visto: quando una squadra perde una partita, c'è chi vuole infierire su se stesso. E vuole perdere anche la faccia. Certo, l'eliminazione in Coppa Italia brucia, perché vanno in fumo un traguardo prestigioso, il sottile piacere di giocare la finale nel doppio derby con la Sampdoria e qualche miliardo, ma Spinelli, imbufalito come nei giorni peggiori, non trova di meglio che accusare la stampa, rea di aver «montato» un caso Caricola. Ma su quale tranello era caduto il difensore rossoblu alla vigilia dell'appuntamento di Coppa? Caricola aveva sempli-

cemente raccontato la sua verità sul silenzio stampa genovese, aggiungendo l'opinione personale. «Il black out è stato voluto dalla società e non dallo spogliatoio. Ci è stato chiesto di interrompere i rapporti con i cronisti per non parlare della crisi del Genoa. In società, evidentemente, c'è qualcuno che non gradisce le critiche. Troppo comodo rifugiarsi in questi atteggiamenti quando le cose vanno male, salvo poi prendersi onori e gloria quando arrivano i grandi risultati. La verità è che qui si esagera sempre e non mi riferisco ai voi giornalisti».

L'uscita dalla righe non ha portato fortuna al giocatore genovese, che giovedì sera, nel match con il Parma, è uscito alla fine del primo tempo per infortunio. Ma Caricola non è inciampato sulle penne dei cronisti: più banalmente, si è scontrato con il suo portiere, Braglia. Un normalissimo scontro di gioco, avvenuto quasi al termine della prima frazione. La Tac effettuata ieri mattina al ginocchio ha evidenziato una lesione al menisco. Decisivo, per Caricola, sarà la visita di lunedì mattina a roma, nello studio del professor Lamberto Perugia. Ma a Genova non è solo tempo di deliri: c'è anche chi promuove iniziative ispirate dal buon senso. L'imminente appuntamento di Coppa Uefa dei rossoblu di Bagnoli con il Liverpool, in calendario mercoledì 4 marzo, ha mobilitato l'amministrazione comunale a organizzare una serie di manifestazioni per creare fra le due tifoserie le condizioni di massima serenità. Rocco De Biasi, un sociologo dell'università di Milano, si è messo in contatto con il collega inglese Rogan Taylor, docente dell'università di Leicester e fondatore della «Football Supporters Associa-



Aldo Spinelli, 52 anni, presidente del Genoa dall'85, negli ultimi tempi ai ferri corti con la stampa

tion», nata dopo la tragedia dell'Heysel per fronteggiare il fenomeno «hooligans». I due sociologi hanno messo a punto un programma per consentire alle due tifoserie di familiarizzare. Martedì sera, a Palazzo Tursi, sede dell'amministrazione comunale, ci sarà un incontro al quale parteciperanno i rappresentanti delle due tifoserie. In serata, gli inglesi saranno ospiti del «Little Genoa Club», mentre mercoledì pomeriggio, poche ore prima della partita, all'esterno dello stadio il gruppo musicale dei «Reunion» suonerà, in omaggio alla tifoseria inglese, canzoni dei Beatles.